

EBOLI » COOPER STANDARD IN SCIOPERO

Don Piccolo contro politici e camorra

Il parroco lancia un appello alla mobilitazione per salvare gli operai della fabbrica. Solidarietà dalla Battipagliese

BATTIPAGLIA

Parole dure, quelle di don Luigi Piccolo, parroco della chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù, che nei giorni scorsi ha lanciato un appello accorato ai cittadini, ai politici e alle istituzioni, denunciando la "desertificazione industriale" che da anni affligge Battipaglia. Ai microfoni di Sud Tv, il sacerdote non ha usato giri di parole: «Negli anni abbiamo assistito impotenti alla chiusura di diversi stabilimenti. Ora basta. È il momento della mobilitazione generale».

Nel mirino del parroco, oltre ai politici locali e nazionali, anche i dirigenti delle multinazionali e la camorra, che - a suo dire - stanno contribuendo in modo diretto e indiretto alla lenta agonia del territorio. Il caso simbolo è quello della Cooper Standard, azienda dell'automotive da settimane al centro di uno sciopero dei lavoratori, preoccupati per il trasferimento di alcune lavorazioni in Polonia. Un'operazione che potrebbe significare, nel tempo, la chiusura definitiva dello stabilimento battipagliese.

Don Piccolo lancia un invito provocatorio ai vertici della multinazionale: «Vengano a vivere per due giorni in casa degli operai. Condividano le loro ansie, le difficoltà di chi non riesce a pagare una bolletta, l'umiliazione di dire no a un figlio che chiede di fare sport o semplicemente di sognare un futuro migliore». Ma l'attacco più diretto è verso la politica: «Non basta un comunicato stampa, una frase di circostanza o una pacca sulla spalla. Chi aveva il compito di tutelare questo territorio ha fallito. Non ha saputo impedire lo svuotamento della zona industriale. Ora bisogna agire, non domani, ora».

Il riferimento, seppur senza nomi, è chiaro: il sacerdote chiama alla responsabilità chi siede nei consigli comunali, regionali,

e persino nei palazzi romani.

Il suo appello alla mobilitazione ricorda le grandi manifestazioni popolari: «Tutti dobbiamo scendere in piazza, come è successo per Gaza. Anche qui si sta consumando un dramma, forse meno visibile, ma non meno devastante: quello della perdita del lavoro, della dignità, della speranza».

Il terzo fronte toccato dal parroco è quello ambientale, con un'accusa durissima alla camorra e all'inquinamento sistematico del territorio. «C'è una criminalità organizzata che avvelena l'ambiente. I roghi tossici, le nubi irrespirabili, la diossina che si respira nei fine settimana: tutto questo rende invivibile Battipaglia».

Un'emergenza nota, ma da troppo tempo - sottolinea Don Piccolo - nascosta sotto il tappeto da chi dovrebbe vigilare.

In questo contesto, arriva anche il sostegno simbolico

ma significativo della Battipagliese 1929, la storica squadra di calcio cittadina. In un comunicato, la società ha espresso «massima solidarietà ai lavoratori e alle famiglie della Cooper Standard», schierandosi apertamente a difesa dello stabilimento. Domenica, in occasione della partita di campionato contro la Polisportiva Puglianella, una delegazione di operai entrerà in campo con le due squadre. Un gesto semplice ma potente, per ricordare che il dramma occupazionale della Cooper Standard riguarda l'intera comunità.

La battaglia di Battipaglia, dunque, si gioca su più fronti: il lavoro che se ne va, l'ambiente che si ammala, la politica che resta muta. Ma tra i cittadini - e tra le parole di Don Piccolo - si respira un'aria nuova, fatta di determinazione e voglia di lottare.

FOTO: LUCIANO TROVATA



I sindacalisti parlano agli operai ai cancelli della Cooper Standard



Don Luigi Piccolo

Il sacerdote parla di desertificazione della zona industriale dopo la chiusura di diverse aziende e di attacco all'ambiente da parte dei criminali con i numerosi incendi

BATTIPAGLIA



Cumul di rifiuti a bordo strada

Rifiuti, c'è la stangata d'autunno

L'evasione fiscale e il servizio scadente creano proteste sui social e in città

BATTIPAGLIA

Tassa sui rifiuti, arriva puntuale come ogni anno il conto salato per i cittadini. Il dirigente del settore finanziario del Comune ha approvato il ruolo TARI 2025, sulla base della delibera del Consiglio comunale n. 21 del 24 aprile scorso. Confermata, di fatto, la "stangata" degli anni precedenti, figlia dell'aumento approvato dalla maggioranza guidata dalla sindaca Cecilia Francese nel 2023.

Il nuovo ruolo prevede un gettito complessivo di 12.529.258,85 euro, che sarà suddiviso in quattro rate e che dovrà coprire le spese del servizio di raccolta dei

rifiuti solidi urbani, lo spazzamento delle strade e la pulizia della città. In media, si tratta di circa 255 euro a cittadino, calcolando una popolazione di 49.415 residenti. Va però ricordato che la TARI è una tassa che grava non sui singoli cittadini, ma sulle unità immobiliari: quindi dovranno pagarla i possessori (o detentori) di abitazioni, locali commerciali, siti industriali, uffici e studi professionali. Anche le utenze non domestiche, quindi, contribuiranno in maniera importante al raggiungimento del totale previsto.

Il calendario delle scadenze è già fissato: 30 ottobre 2025, prima rata

31 dicembre 2025, seconda rata 28 febbraio 2026, terza rata 30 aprile 2026, quarta rata. Inoltre, come stabilito dalla normativa nazionale, una quota pari al 5% dell'introito complessivo sarà destinata alla Provincia di Salerno, per un totale di oltre 626 mila euro.

Ma a fronte di una spesa così importante, la domanda che serpeggia tra i cittadini è semplice e diretta: la città è davvero pulita? Il livello del servizio giustifica una tassazione così elevata? In tanti, anche sui social, continuano a segnalare disservizi, strade sporche, rifiuti abbandonati, cestini stracolmi e zone

periferiche dimenticate.

Una questione non solo economica, ma anche di fiducia tra cittadini e amministrazione. La TARI è una delle imposte più sentite dalla popolazione, proprio perché legata a un servizio visibile e quotidiano. Se le strade non sono pulite, se i rifiuti restano a lungo in strada o se lo spazzamento è inefficace, l'impatto sull'opinione pubblica è immediato.

Non consola i battipagliesi il fatto che anche nei comuni limitrofi sia arrivata la stessa stangata per i cittadini, stangata spesso aggravata dall'alta evasione fiscale e dall'incapacità di recuperare i crediti.

FOTO: LUCIANO TROVATA